

--+

Rendiconto di gestione 2013

Relazione dell'Assessore al Bilancio

Molfetta, 27 giugno 2014

Signor Presidente, Signor Sindaco, Signore e Signori Consiglieri,

il decreto legislativo 267/2000, il Testo Unico degli Enti Locali, all'art. 227 demanda al rendiconto la dimostrazione dei risultati della gestione. Lo stesso articolo prevede, al comma 2, che lo stesso venga "deliberato dall'organo consiliare dell'ente entro il 30 aprile dell'anno successivo".

Per quest'anno, il termine di approvazione del rendiconto è stato prorogato, ai sensi della legge 68/2014, al 30 giugno 2014.

La Giunta comunale, invece, attenendosi a quanto previsto dall'art. 9bis del D.L. 102/2013 che, per gli Enti in sperimentazione dei sistemi contabili armonizzati, fissa il termine di deliberazione della Relazione al Rendiconto 2013 al 30 aprile 2014, ha regolarmente approvato tale documento, allegato al rendiconto, con delibera n. 110 del 29/4/2014.

Il Rendiconto che viene proposto all'approvazione del Consiglio si riferisce ad un anno in cui solo parte della gestione può ascrivere alla Giunta Natalicchio ed alla maggioranza di centrosinistra e, inoltre, come già ebbi a comunicare al Consiglio in sede di approvazione del Bilancio di Previsione, esso risente di una serie di scelte obbligate dovute allo stato dei conti rilevato, al momento dell'insediamento, da questa Amministrazione.

Senza dilungarmi, vorrei ricordare al Consiglio solo alcuni punti che ritengo fondamentali, tratti da quanto già esplicitato in sede di approvazione di quello che, per i tempi della proposta al Consiglio, era già un pre-consuntivo e quindi non molto distante, nei contenuti sostanziali, dal documento che oggi stiamo esaminando.

Sul fronte della spesa corrente, alcuni capitoli di spesa risultano valorizzati in maniera abnorme rispetto alle necessità annuali giacché gli stessi erano stati svuotati o quasi ancor prima del nostro insediamento, in quanto l'intero stanziamento o gran parte di esso era stato utilizzato per liquidare spese di competenza del 2012, che non avevano adeguata copertura in quell'esercizio. Successivamente, tali spese, benché già liquidate, sono state riconosciute come debiti fuori bilancio, ex art. 194 del TUEL, con delibera del Consiglio Comunale del 23/12/2013.

Ricordo, a tal proposito, a questo Consiglio Comunale che i conti dell'Ente risentono per il 2013, e sarà così anche per il 2014 e il 2015, della quota annuale per la copertura dei debiti fuori bilancio non liquidati, ammontante a quasi un milione di euro (per l'esattezza € 960.000,00). Una somma rilevante che ha pesato e peserà sulle scelte di questa Amministrazione. Un'Amministrazione che ha deciso di imboccare, sostenuta dalla Maggioranza consiliare di centrosinistra, con coraggio e limpido rigore, la strada della trasparenza amministrativa e contabile.

Con questo Rendiconto si è proceduto ad una severa analisi dei residui che ha portato alla cancellazione di circa 17 milioni di residui attivi e passivi: poste di Bilancio non più esigibili, nel caso di residui attivi, ovvero non più dovute, nel caso dei residui passivi.

A titolo d'esempio, citerò per i residui attivi:

- Trasferimenti regionali relativi al settore socialità per circa 1 milione di euro
- Fondo fitti agevolati per € 2.018.235,72
- ICI convezionale art. 3 legge 81 (2007) per € 211.905,00
- Oneri permessi a costruire (2007) per € 284.178,80
- Fondi regionali per opere Isolato 16-17 per € 1.267.121,67
- Fondi regionali per opere Torrione Passari per € 140.000,00
- Fondi regionali per opere Isolato 6 per € 72.785,78
- Partite di giro per € 2.850.000,00 (di cui parte oggetto di verifica da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, nell'ambito dell'istruttoria relativa al Rendiconto 2011)

Per i residui passivi:

- Progetti settore socialità pari a circa 1 milione di euro (che vanno quasi a compensare i contributi regionali cancellati nei residui attivi)
- Fondo fitti agevolati per € 1.757.737,86

- Economie sulla spesa del personale per circa 1 milione di euro
- Chiusura lavori Isolati 6-16-17 per complessivi € 1.294.859,75
- Partite di giro per € 2.760.288,69

Questa operazione di “pulizia contabile”, può definirsi, senza retorica, storica: è la prima volta in assoluto che in questo comune si incide in maniera così drastica e severa sulle poste contabili a residuo. A conferma, qualora ve ne fosse bisogno, che il rigore con cui l’assessorato aveva inaugurato la propria attività amministrativa, non era solo un’operazione di propaganda post-elettorale o un esercizio di recriminazione nei confronti della passata amministrazione di centrodestra, ma un chiaro indirizzo di governo del denaro pubblico e del bene comune. La cancellazione dei residui, ci consegna un Rendiconto che racconta la reale consistenza dell’attivo e del passivo e, quindi, molto più credibile anche ai fini di un’analisi della gestione. Un ulteriore passo in avanti verso la completa “depurazione” del bilancio del nostro Comune.

Ed è nell’ottica di un graduale percorso di pulizia e risanamento dei conti comunali che deve peraltro leggersi la richiesta al MEF da parte di questa Amministrazione di ammettere il Comune di Molfetta alla sperimentazione dei sistemi contabili armonizzati. Richiesta che ha registrato un esito positivo: il 15 novembre 2013, Molfetta è stata inserita, a partire dal 1° gennaio 2014, tra gli Enti locali ammessi alla sperimentazione.

Mi permetto sommessamente di rammentare brevemente a questo consesso in cosa consista quella che considero, con molto orgoglio, una scelta forte, non scontata, proiettata verso una gestione del denaro pubblico, moderna e trasparente.

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 ha definito le modalità per l’attuazione dell’armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli enti locali con regole contabili uniformi, allineandole al sistema europeo.

Tra le regole contabili uniformi, particolare rilevanza assume il nuovo principio di competenza finanziaria, secondo cui tutte le obbligazioni attive e passive sono imputate all’esercizio nel quale scadono e non nell’esercizio in cui nascono.

Il nuovo sistema prevede, inoltre, un Piano dei conti integrato che rappresenta un passaggio fondamentale verso il consolidamento dei conti pubblici, e nuovi schemi di bilancio, basati su un’impostazione legata alla definizione dei programmi ed al raggiungimento degli obiettivi. Non una semplice diversa impalcatura contabile, quindi, ma una vera rivoluzione nella concezione stessa del bilancio e della registrazione nella contabilità dell’ente delle strategie, delle scelte, dei fatti amministrativi. Con vincoli assai stringenti, orientati a limitare, se non ad eliminare del tutto,

appostamenti contabili men che prudenti. Una rivoluzione silenziosa e discreta che costa molta fatica, notevoli capacità professionali, volontà di investimento nel cambiamento.

Come si può immaginare, si tratta di un'attività molto impegnativa che sta coinvolgendo l'intera struttura amministrativa del comune e, in particolare, la Ragioneria.

Quale ente sperimentatore, ci stiamo giovando di un'assistenza e di un'attività formativa molto assidua e puntuale, in aula e sul posto di lavoro, avvalendoci del fondamentale supporto di Tutor esperti, individuati dal Ministero.

L'adesione alla sperimentazione, inoltre, ci riserva, come da normativa, maggiori spazi sugli obiettivi del Patto di Stabilità – obiettivo che, per il 2014, ci è stato ridotto del 58% – nonché un addolcimento dei parametri da rispettare per l'avvio di nuove assunzioni.

Mi consentirete, in questa occasione e in questo luogo, di rivolgere il mio sentito ringraziamento a quanti, nei vari uffici comunali, stanno collaborando al buon esito della sperimentazione e, in particolare, al Dirigente del Settore Economico/Finanziario, dott. Lopopolo, e alla dott.ssa Antonucci, referenti per il MEF, e ai loro valenti collaboratori. L'entusiasmo con cui stanno affrontando le pur complesse problematiche che questa delicata fase comporta, la soddisfazione con cui, ogni giorno sottolineano e rivendicano cambiamenti e conquiste, meritano riconoscimento e profonda gratitudine.

Come, altrettanta gratitudine devo al Sindaco ed ai miei colleghi di Giunta, per l'incondizionato appoggio, la solidarietà e la fiducia su cui ho potuto contare nel promuovere e portare avanti questa scelta epocale.

Ritornando agli argomenti di maggiore attinenza contabile, particolare menzione merita la questione legata all'appostamento in bilancio delle erogazioni da Cassa Depositi e Prestiti, relative al Mutuo ex legge 350/2005.

Come oramai noto, il mutuo, originariamente iscritto al TITOLO V delle entrate e cioè tra i debiti di questo ente comunale, nel 2011 fu oggetto di variazione di bilancio con nuova imputazione al TITOLO IV, volendolo considerare un trasferimento da parte dello Stato che, anche se indirettamente con la forma del rimborso, si sobbarca l'onere del pagamento delle rate. Interpretazione, questa, che oggettivamente non trovava riscontri univoci e inequivocabili nei riferimenti legislativi in materia. Questa Amministrazione, in considerazione di ciò, già prima dell'approvazione del rendiconto 2012, riteneva necessario avvalersi di un parere superiore e per questo rivolgeva quesito al MEF in data 21/8/2013. In data 17 settembre 2013, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato confermava la corretta allocazione al titolo IV delle entrate del mutuo in questione.

In data 7.10.2013 e, successivamente in data 5.12.2013, il Consiglio Comunale, approvava rispettivamente, il Rendiconto 2012 e il Bilancio di Previsione 2013.

Senonché, con nota del 6.12.2013, acquisita al protocollo comunale solo l'11.12.2013, a firma del Ragioniere Generale dello Stato, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato mutava imprevedibilmente orientamento e, allegando nota del Ministero dell'Interno del 14.11.2013, invitava il Comune di Molfetta "a voler trasmettere nuove certificazioni relative al rispetto del Patto di Stabilità interno per gli anni interessati". È evidente come ciò avrebbe rappresentato per il Comune di Molfetta lo scivolamento verso lo stato di *default*, con pesantissime, drammatiche ricadute sulla cittadinanza. Da un calcolo sommario degli uffici, si trattava di dover dichiarare un disavanzo di circa 15 milioni di euro! Non potevamo rimanere inerti ed accettare supinamente le indicazioni del MEF e non lo abbiamo fatto.

Lo scambio dell'ulteriore corrispondenza con i Ministeri, trascinosi sino alla vigilia del termine ultimo per l'invio della certificazione del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2013, il contemporaneo interesse della Sezione Controllo della Corte dei Conti della Regione Puglia che, nell'ambito di un'istruttoria avviata sul Rendiconto 2011, richiedeva copia della corrispondenza intrattenuta dall'ente con i suddetti Ministeri, le risultanze delle perizie tecniche attinenti il procedimento penale in corso presso la Procura di Trani, sono ormai cosa nota a questo Consiglio ed alla cittadinanza anche grazie alla puntuale relazione del Sindaco riportata nella delibera di Giunta n. 84 del 30 marzo 2014 e al videomessaggio rivolto dallo stesso Sindaco ai cittadini molfettesi in occasione della certificazione del Patto 2013.

Con quella delibera di Giunta, si prendeva atto dei pareri concordanti del Collegio dei Revisori e del Dirigente del Settore Economico-Finanziario, i quali riferivano non potersi che certificare il rispetto del Patto, coerentemente alle risultanze contabili all'epoca rilevabili al 31/12/2013, e tuttavia che, in sede di approvazione di consuntivo, dovevasi conformare all'ultimo parere espresso dal MEF, l'imputazione del mutuo CDP ex L. 350/2005, riportandolo al Titolo V delle entrate e procedendo, solo allora, alla correzione della certificazione. Si dava pertanto mandato al Dirigente del Settore Economico-Finanziario di procedere alla predisposizione dello schema di Rendiconto 2013, imputando le entrate derivanti dal mutuo richiamato, al Titolo V delle entrate.

Dopo quella data, come già comunicato dal Sindaco a questo Consiglio, questa Amministrazione e la sua Maggioranza di centrosinistra hanno attivato tutto quanto lecitamente fosse possibile per pervenire ad un definitivo chiarimento della questione in sede legislativa e ad una soluzione che non esponesse la città ai danni enormi che sarebbero derivati dal mancato rispetto del Patto di stabilità per gli anni 2011, 2012 e 2013.

Grazie anche al prezioso supporto dell'IFEL, la fondazione dell'ANCI che si occupa di finanza degli enti locali, al suo Direttore Generale, dott.ssa Silvia Scozzese – peraltro recentemente nominata dal Sindaco di Roma, Ignazio Marino, Assessore al Bilancio e a cui vanno i migliori auguri di proficuo impegno da parte di questa Amministrazione e, certa di potermene fare interprete, da parte dell'intero Consiglio comunale – siamo riusciti ad ottenere che nel d.l. 16/2014, convertito nella legge n. 68 del 2 maggio 2014, fosse introdotto, all'art. 18, un emendamento interpretativo, che, in maniera definitiva, consente di allocare le entrate derivanti dai mutui della specie al Titolo IV delle entrate.

Questo intervento legislativo ha fatto sì che al Rendiconto 2013, oggi presentato per l'approvazione, non siano state apportate le variazioni indicate nella richiamata delibera di Giunta n. 84/2014 che, difatti, già in fase di approvazione dell'emendamento in sede di Commissione parlamentare, è stata revocata con successiva delibera di Giunta n. 109 del 29/4/2014.

Signor Presidente, Signor Sindaco, Signore e Signori Consiglieri,

il Rendiconto di gestione 2013 chiude con un Avanzo di Amministrazione di € 133.204,36: un risultato per nulla scontato rispetto alla situazione che abbiamo dovuto fronteggiare già in fase di Previsionale, ottenuto con grande consapevolezza e spirito di collaborazione da parte di tutti i Settori comunali.

Ci conforta, oltretutto, il giudizio positivo espresso dal Collegio dei Revisori, a cui va il nostro saluto e ringraziamento per la collaborazione e la disponibilità riservata all'ente. Abbiamo attentamente letto la Relazione ed abbiamo preso diligentemente nota dei suggerimenti espressi che facciamo sin d'ora nostri senza alcuna esitazione.

Non crediamo di aver concluso la nostra missione. Sappiamo che la strada che abbiamo deciso di percorrere è ancora ripida e in salita. I tagli dei trasferimenti statali, le coperture ai debiti fuori bilancio generati negli anni passati, il graduale risanamento delle partecipate, situazioni chiuse per anni nei cassetti e che ancora continuano ad emergere, ci dicono che dovremo ancora affrontare bilanci dalle scelte non semplici e di stretto rigore. Siamo tuttavia consapevoli di aver avviato una fase nuova, i cui vantaggi, sebbene non appaiano di immediata evidenza, segneranno positive ricadute sul futuro non lontano, di questa nostra comunità cittadina.

È con questo spirito, Signore e Signori Consiglieri, che vi invito ad esaminare e ad approvare il Rendiconto della gestione 2013.

Grazie a tutti voi per l'attenzione.

L'Assessore al Bilancio
Angela M. R. AMATO